

**Commemorazione  
del deputato Giovanni De Lorenzo.**

**PRESIDENTE.** *(Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo).* Onorevoli colleghi, ricordo all'Assemblea e a me stesso la figura dell'onorevole Giovanni De Lorenzo, immaturamente scomparso il 26 aprile, colpito da un male incurabile. Nel corso di circa un anno aveva subito due interventi chirurgici, sopportando il dolore con grande coraggio, e con dignità guardava alle tristi prospettive di cui ormai era consapevole. Da alcuni mesi la malattia incalzante gli aveva reso impossibile la partecipazione alla nostra attività parlamentare.

Giovanni De Lorenzo era nato a Vizzini in provincia di Catania il 29 novembre 1907, figlio di un ufficiale effettivo di fanteria, che cercò in tutti i modi di ostacolare la sua precoce vocazione per la carriera militare.



Dopo essersi laureato in ingegneria navale e meccanica all'età di 21 anni, finalmente libero di scegliere, frequentò i corsi dell'accademia di artiglieria in Torino e ne uscì con i gradi di tenente. Aveva così inizio una ascesa che doveva portarlo ai più alti gradi.

Prestò servizio, da subalterno, in vari reggimenti di artiglieria in territorio metropolitano e in Africa e frequentò l'istituto superiore di guerra, distinguendosi per doti intellettuali e requisiti tecnici.

Nelle note caratteristiche e militari, i superiori lo definirono di « intelligenza pronta e vivace », « dotato di perfetto equilibrio ».

Partecipò al secondo conflitto mondiale con incarichi diversi, con i gradi di maggiore e di tenente colonnello.

Fu capo dell'ufficio operazioni del XV corpo d'armata, combatté sul fronte occidentale e quindi fu vicecapo dell'ufficio operazioni dell'VIII armata sul fronte russo; e ancora capo ufficio del IV reparto dello stato maggiore dell'esercito.

Ma la più bella pagina della sua vita Giovanni De Lorenzo la scrisse subito dopo l'8 settembre 1943. Fu quello il periodo delle grandi scelte ed egli seppe scegliere bene e con coraggio.

Mentre la maggior parte dell'esercito italiano, privo di ordini, si disperdeva e per il nostro paese aveva inizio una grave tragedia, De Lorenzo rivelò le sue qualità di organizzatore e si adoperò per il raggruppamento di formazioni partigiane militari che egli comandò con audacia, in Romagna, fino al febbraio del 1944. Nel marzo 1944 si trasferì a Roma, dove resse l'incarico di vicecapo del centro militare informativo clandestino della Resistenza.

Successivamente all'arrivo degli alleati e fino al termine del conflitto, partecipò alla guerra di liberazione quale ufficiale di collegamento con la 92ª divisione americana nel settore tirrenico; infine fu destinato al comando di un gruppo di artiglieria a Bracciano.

Per questi suoi notevoli meriti nella guerra di liberazione Giovanni De Lorenzo, che già aveva ottenuto tre croci al merito di guerra, ottenne una medaglia d'argento ed un avanzamento di grado. Particolari apprezzamenti e stima egli ricevette dal generale Ben-civenga, comandante del fronte clandestino di Roma.

Ritornato il paese alla normalità, la carriera militare di Giovanni De Lorenzo riprese la sua normale routine. Dopo sette anni con il grado di tenente colonnello e sette con

quello di colonnello, egli divenne generale di brigata nel 1954 e ottenne il comando dell'artiglieria del Comiliter di Bari.

Dopo aver ricevuto altri incarichi, complessi e delicati, il 15 ottobre 1962 fu nominato comandante generale dell'Arma dei carabinieri e quattro anni dopo capo di stato maggiore dell'esercito.

L'incarico di capo di stato maggiore costituì il vertice della sua intensa e movimentata carriera militare. Egli vi restava, però, soltanto quindici mesi e quindici giorni fino all'aprile del 1967. Doveva cominciare, per lui, quel periodo finale della sua vita segnato anche di controversie.

Il 30 settembre 1970, per limiti di età, passava in posizione ausiliaria e concludeva, anche ufficialmente, la vita militare. Del resto, già da due anni faceva parte della nostra Assemblea.

Giovanni De Lorenzo, infatti, era stato eletto deputato per la prima volta nelle elezioni politiche del 1968, quale capolista del partito democratico italiano di unità monarchica per la circoscrizione di Roma ed era stato riconfermato il 7 maggio 1972 nella stessa circoscrizione, con la lista del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

L'onorevole Giovanni De Lorenzo ha fatto attivamente parte della Commissione difesa presentando molte proposte di legge relative al settore di sua specifica competenza. Numerosi i suoi interventi in aula e in Commissione.

Era un oratore scarno ed essenziale e mirava alla sostanza delle cose. Ricordo, inoltre, a me stesso i rapporti di cordialità che ha sempre tenuto nei miei confronti.

Onorevoli colleghi, al di fuori di ogni polemica io vi invito a ricordare la figura umana dello scomparso e soprattutto le benemerenze conseguite in uno dei periodi più difficili e rischiosi della nostra storia nazionale.

Vada ai familiari del collega scomparso e al gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale l'espressione del nostro cordoglio. (*Segni di generale consentimento*).

NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo si associa alle nobili espressioni con le quali il Presidente della Camera dei deputati ha voluto ricordare la figura e l'opera dell'onorevole Giovanni De Lorenzo.